

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle vaccinazioni che vengono proposte. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti.

La malattia

È una grave malattia infettiva causata da un virus che penetra nel nostro organismo per via oro-fecale (cioè il virus entra nell'organismo attraverso la bocca e viene eliminato con le feci) e che si può contrarre per contatto con una persona malata o ingerendo alimenti contaminati

Una volta penetrato nell'organismo il virus può decorrere in maniera asintomatica (95% dei casi) oppure con sintomi simil-influenzali ma può anche provocare paralisi dei muscoli (impossibilità a muovere braccia e gambe) e morte (per paralisi dei muscoli della respirazione) perché colpisce le cellule nervose distruggendole. Alcune persone possono recuperare la funzionalità muscolare in modo completo, inoltre sono possibili ricadute dopo 30-40 anni con dolori muscolari e progressivo indebolimento

Perché vaccinarsi

Grazie all'introduzione del vaccino contro la Poliomielite si è ottenuta una riduzione dei casi, tanto che nel 2002 la Regione europea dell'OMS è stata dichiarata libera da polio.

La malattia attualmente è ancora endemica in quattro Paesi: Afghanistan, India, Nigeria, Pakistan. Epidemie o singoli casi poliomielite si sono verificati recentemente in Paesi che da tempo avevano eliminato questa malattia. Tra Ottobre e Dicembre 2013 si è assistito al ritrovamento del virus della Polio in Israele e ad un focolaio di poliomielite in Siria, pertanto il livello di attenzione e sorveglianza è tornato ad essere alto anche nella Regione europea.

Non vaccinare contro la polio può essere molto pericoloso perché, soprattutto se il numero dei soggetti non immuni diventa elevato (maggiore dell'1-5% della popolazione), l'epidemia può sempre verificarsi, anche in Paesi industrializzati. Ciò va tenuto presente in un Paese come il nostro, in cui vi è una forte immigrazione di persone proveniente da zone in cui la malattia è ancora presente e diffusa.

NOTA BENE: Con le vaccinazioni si ottengono due scopi: da un lato proteggiamo noi stessi o il nostro bambino da malattie molto gravi; dall'altro, con la vaccinazione di tanti bambini o persone adulte otteniamo anche la protezione della popolazione dalle epidemie, riducendo il rischio di malattia anche di quei pochi che, per scelta o necessità, non sono vaccinati (ciò vale per tutte le malattie prevenibili con i vaccini tranne il tetano, come già detto sopra). Tuttavia è importante comunque continuare a vaccinare perché le coperture non scendano al di sotto di quella soglia che consentirebbe la ricomparsa delle malattie stesse anche nei nostri paesi e proprio con coperture vaccinali elevate e generalizzate possiamo arrivare, per alcune patologie, alla eradicazione cioè la loro scomparsa dal pianeta così come è avvenuto già per il vaiolo e come si sta iniziando per la poliomielite.

La vaccinazione è dunque un diritto fondamentale di ogni bambino ed è stata individuata come una delle azioni necessarie per ottemperare alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (Durrheim 2010). Le vaccinazioni raccomandate per l'infanzia sono state inserite nei livelli essenziali di assistenza (LEA) del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e di quello regionale e come tali sono garantite a tutti i bambini perché le malattie infettive non conoscono confini geografici.

Il vaccino

Il vaccino anti-polio è un vaccino inattivato (ottenuto cioè con virus uccisi) che si somministra per via intramuscolare, da solo o anche insieme ad altre vaccinazioni.

Nel bambino il ciclo primario si effettua di solito con il vaccino cosiddetto "esavalente" (perché contiene 6 vaccini: Difterite-Tetano-Pertosse, Polio, Hib e Epatite B).

Il vaccino è somministrato in quattro dosi e nell'attuale **calendario vaccinale** è offerto con il seguente schema:

- la prima dose al 3° mese di vita
- la seconda dose al 5° mese di vita
- la terza dose all'11° mese di vita
- la quarta dose a 5-6 anni di età
- è raccomandata un'ulteriore dose durante l'adolescenza.

Il vaccino è molto efficace e la protezione è praticamente assoluta (100%).

Per i Viaggiatori internazionali è raccomandata se la destinazione è uno dei Paesi segnalati dall'OMS in cui esiste rischio

Situazioni che richiedono particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in un ambiente protetto come quello ospedaliero.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino anti-polio o a componenti del vaccino
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)
- gravidanza.

Possibili reazioni indesiderate

Nella maggior parte dei casi si tratta di reazioni lievi come arrossamento e dolore nel sito di iniezione.

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Per saperne di più

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o agli operatori sanitari del Centro Vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti. Oppure puoi consultare i siti internet che di seguito sono indicati.

Link utili

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.epicentro.iss.it/territorio/toscana.asp>

<http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Piemonte.pdf>

<http://www.fimptoscana.org/sites/fimptoscana.org/files/SchedeVersFinale.pdf>